



**COMPRESORIO ALPINO TO 1
VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA**

**3° CENSIMENTO INVERNALE
STAMBECCO (*Capra ibex*)
Valli Pellice e Germanasca**



**A cura di
GIOVO MARCO
Responsabile tecnico CATO1**

Bricherasio, 2 gennaio 2007

INTRODUZIONE

Lo Stambecco si estingue nelle valli pinerolesi probabilmente nella prima metà dell'Ottocento per ricomparire verso la metà degli anni '70 del secolo scorso. Alcuni esemplari vengono avvistati in Val Germanasca ed in alta val Chisone (Val Troncea): provengono dall'Oasi di protezione del Roc del Boucher (Valle della Ripa, Sauze di Cesana), dove negli anni 1970-73 l'Amministrazione provinciale di Torino ha curato la liberazione di 17 animali.

Negli anni successivi seguono varie altre operazioni di reintroduzione: 1978 Val Pellice (sette capi), 1987 Val Troncea (sei capi) e Val Pellice (quattro capi), 1988 Val Troncea (sei capi), 1991 Val Pellice (otto capi), 1993 Val Pellice (11 capi), 1995 Orsiera-Rocciavré (sei capi), 1998 Orsiera-Rocciavré (due capi), 1999 Orsiera-Rocciavré (quattro capi), 2001 Orsiera-Rocciavré (sei capi).

Gli animali rilasciati, tutti marcati con contrassegni auricolari colorati e numerati, provengono dal Parco Nazionale del Gran Paradiso, fatta eccezione per quelli liberati nel 1993 in Val Pellice catturati in Val d'Ala di Lanzo.

Nel maggio 1995 anche il Parc Naturel du Queyras rilascia un contingente di 12 capi e nell'aprile 1998 altri 14 animali, tutti marcati e muniti di radiocollare. Molti di questi animali, già dopo pochi mesi dal rilascio, sono avvistati in Val Pellice, Val Germanasca, Val Po e Val Varaita.

La specie si diffonde rapidamente sul territorio, con scambi di animali fra una colonia e l'altra ed in pochi anni si assiste alla colonizzazione di gran parte del massiccio del Monviso e del confinante vallone francese del Guil.

Attualmente la specie è distribuita nel territorio del CATO1, in modo localizzato, nei Comuni di Bobbio Pellice, Prali, Salza di Pinerolo e Massello.

CENSIMENTI ALLA SPECIE

Il CATO1 organizza ormai da diversi anni censimenti allo Stambecco, per osservazione diretta da punti fissi o da percorsi in periodo estivo dopo i parti.

I conteggi sono realizzati dal 1998, contemporaneamente con il Parco Naturale della Val Troncea negli anni 1998, 1999, 2000, 2003 e 2004. Nel 2004 la collaborazione è stata estesa anche all'Azienda faunistico-venatoria "Valloncrò" ed al servizio di vigilanza faunistico-ambientale della provincia di Torino, i quali contemporaneamente hanno censito rispettivamente la porzione di Massello ricadente dentro i confini dell'AFV e la Valle Lunga (Val Susa). Nell'estate 2005 il conteggio, pur previsto e realizzato, è stato annullato per maltempo (nebbia e scarsa visibilità) e non è stato possibile organizzare una ripetizione.

Precedentemente al 1998, un conteggio in Val Germanasca era stato realizzato a cura del Parco Naturale della Val Troncea e collaboratori nel 1997, mentre in Val Pellice la specie era seguita dai primi anni '80 dal Sig. R. Janavel, appassionato naturalista, membro del Gruppo Stambecco Europa, ed un tentativo di conteggio estivo era stato organizzato dalla Provincia di Torino nel luglio 1992, in collaborazione con il Parco del Queyras (JANAVEL, 1994).

La dispersione degli animali sul territorio in periodo estivo, unitamente alla loro difficile contattabilità per l'habitat e la quota frequentata, hanno però indotto a sperimentare la realizzazione di un censimento diretto in periodo invernale sulle aree di svernamento e di riproduzione, dove gli animali sono concentrati e più facilmente contattabili.

Osservazioni capillari sui quartieri di svernamento occupati in Val Germanasca e Val Troncea sono già state condotte a partire dal 1987 ad opera del personale del Parco Naturale della Val Troncea e collaboratori (GIOVO e ROSSELLI, 2003), che fornivano dati attendibili sul numero di animali presenti pur trattandosi di semplici uscite (anche ripetute) sulle varie aree, organizzate in forma disgiunta ed in assenza di contemporaneità.

Gli animali occupavano in queste valli, nei mesi compresi fra dicembre e marzo, fino ad alcuni anni fa, aree disgiunte, visitabili ed esplorabili completamente in una giornata di osservazione da un'equipe di operatori, con limitati spostamenti di animali fra un nucleo e l'altro.

La progressiva espansione dell'area occupata dalla specie nel territorio del Comune di Massello in periodo invernale ha però mostrato negli ultimi anni i limiti di questa metodica, sollecitando la realizzazione di un censimento contemporaneo con la partecipazione di più squadre di osservatori. In Val Pellice invece nessuna forma di conteggio organizzato era mai stata eseguita in periodo invernale, anche e soprattutto per le difficoltà di raggiungimento di diverse zone remote occupate dagli animali in questa stagione.

Nell'inverno 2004/05 è stato quindi realizzato il primo censimento invernale dello Stambecco, seguito da un secondo conteggio nel dicembre 2005 e dal quello organizzato nel dicembre 2006 illustrato nella presente relazione.

METODICA APPLICATA

Censimento mediante conteggio diretto a vista all'alba da postazioni fisse o alla cerca con squadre mobili.

AREA OGGETTO DI INDAGINE

L'area censita è quella occupata dalla specie in periodo riproduttivo ed invernale nel territorio della Val Pellice e della Val Germanasca (Comuni di Bobbio Pellice, Prali, Salza di Pinerolo e Massello).

L'individuazione delle zone di svernamento è nota da tempo in Val Germanasca (GIOVO e ROSSELLI, 2003), mentre in Val Pellice si è fatto riferimento a osservazioni invernali riferite agli anni '80 e '90 (JANAVEL, 1988, 1989, 1990, 1991, 1994 e 1995), ad avvistamenti raccolti in periodi più recenti e soprattutto ai risultati dei censimenti 2004 e 2005 (CATO1, 2005a, 2006a).

Considerate le caratteristiche particolari dei territori occupati dallo stambecco in periodo invernale, ne consegue che le aree sono spesso disgiunte le une dalle altre, con assenza in diversi casi, di continuità.

Distretto	Val Pellice	Val Germanasca	TOTALE
Superficie complessiva censita prevista ha	937	1.919	2.856
Numero zone previste	7	7	14
Superficie complessiva censita coperta ha	765	1.650	2.415
Numero zone coperte	6	6	12

DATA

A causa dell'ancor concomitante termine della stagione venatoria, e della conseguente scarsa disponibilità di operatori, il censimento è stato realizzato in giornate feriali. Per insufficiente disponibilità di operatori non è stato comunque possibile realizzare i conteggi in un'unica giornata.

La Val Germanasca è stata censita in tre giornate nei giorni 13-21 e 22 dicembre, la Val Pellice nei giorni 12 e 18 dicembre.

I noti movimenti degli animali fra le zone occupate in periodo riproduttivo (dicembre) e le aree di svernamento (occupate da metà gennaio a fine aprile) escludono però possibili doppi conteggi.

PARTECIPANTI

Considerato che una porzione dell'areale di svernamento della specie in Val Germanasca ricade entro i confini dell'Azienda Faunistico Venatoria "Valloncrò", il censimento in questo distretto è stato realizzato in stretta collaborazione.

Complessivamente hanno partecipato ai conteggi 10 diversi operatori, di cui 2 soci del CATO1, 2 tecnici faunistici del CATO1, 1 guardiacaccia dell'Azienda faunistico-venatoria "Valloncrò" e 5

collaboratori volontari del CATO1. Diversi operatori hanno partecipato a più giornate di conteggio, in totale l'impegno è stato quindi di 18 giornate/uomo.

ORARI DEL CENSIMENTO

I conteggi sono stati realizzati a partire dall'alba sino alle ore 11,00-12,00.

I ritrovi al mattino sono stati fissati alle ore 7,00-7,30.

METEO

Le condizioni meteorologiche sono state ottimali in tutte le giornate di censimento, pur con freddo intenso.

L'innescamento in alta Val Pellice in data 12/12 era medio-scarso (30-40 cm di neve a 2.000 m, quota neve circa 1.500 m), mentre in Val Germanasca nei giorni 21 e 22/12 il manto nevoso era piuttosto modesto (20-40 cm a 2.000 m, quota neve 1.200 m). A quote elevate, in zone soggette all'azione del vento, oppure in aree esposte al sole, la copertura era però completamente assente.

RISULTATI

Distretto Val Pellice:

N	Zona di osservazione	Data	Totale	Maschi	Femmine	Yearling	Capretti	Indet.
1	Manzol - Col Manzol	12-12	17	8	5	2	2	
2	Guglion Grande - Agugliassa (vers. W)	12-12	25	11	9	1	3	1
3	Punta Pleng - Agugliassa - Manzol (vers. E)	12-12	6	4	2			
4	Cumbalas - Vittona	12-12	11	4	3	2	2	
5	Colle della Croce - Bars di Arè	12-12	--					
6	Vallone dell'Urina	N.E.						
7	Crosennetta - Malaura - Resiassa	18-12	5	2	1	1	1	
	Totale		64	29	20	6	8	1

Distretto Val Germanasca:

N	Zona di osservazione	Data	Totale	Maschi	Femmine	Yearling	Capretti	Indet.
1	Vergia - Vallone della Longia	13-12	50	17	15	8	9	1
2	Vallone di Rodoretto	21-12	21	6	8	2	5	
3	Vallone di Salza	N.E.	--					
4	Vallone del Ghinivert	22-12	1	1				
5	Lauson - Bric Rosso - Valloncrò	22-12	150	46	55	10	39	
6	Rocca Eigliera - Bric dei Denti	22-12	--					
7	Balmetta - Comba di Martoretto	22-12	1	1				
	Totale		223	71	78	20	53	1

RIEPILOGO

Distretto	Totale	Maschi	Femmine	Yearlings	Capretti	Indet.
Val Pellice	64	29	20	6	8	1
Val Germanasca	223	71	78	20	53	1
TOTALI	287	100	98	26	61	2

Dei 223 animali censiti in Val Germanasca, 25 ricadevano entro i confini dell'AFV Valloncrò, al momento del conteggio.

PARAMETRI PRINCIPALI RILEVATI SULLA POPOLAZIONE CENSITA

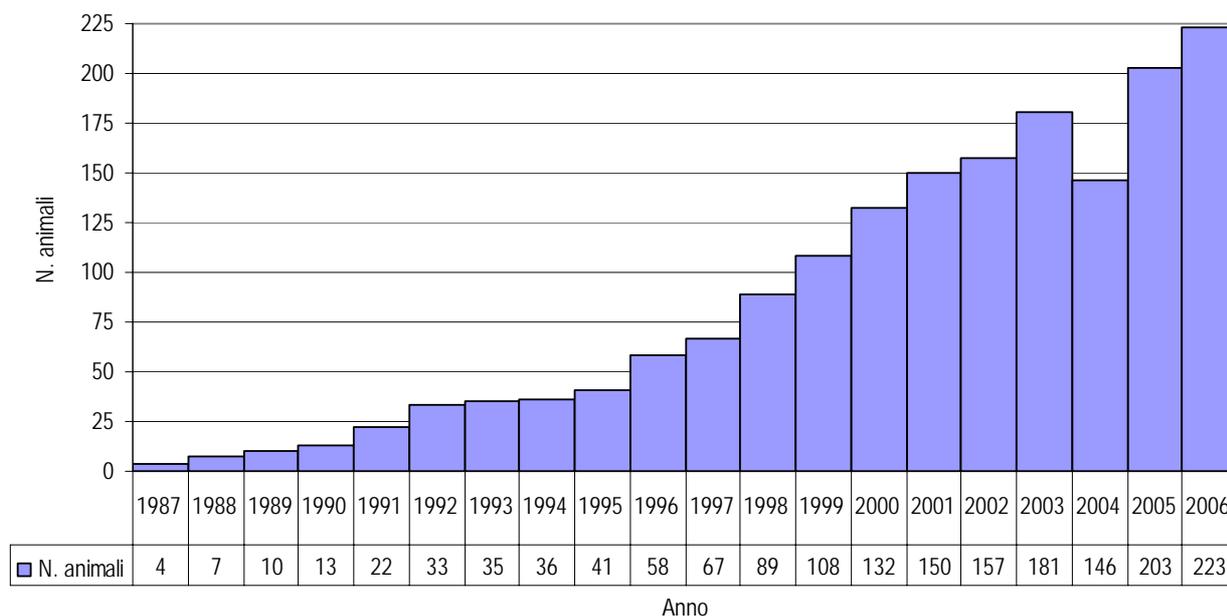
Distretto	Val Pellice	Val Germanasca	Totale
Superficie complessiva censita ha	765	1.650	2.415
N. stambecchi censiti	64	223	287
Densità (capi/100 ha)	8,4	13,5	11,9
Sex-ratio (FF/MM)	0,7	1,1	1,0
Capretti/100 femmine	40,0	68,9	62,2
% di indeterminati	1,6	0,4	0,7

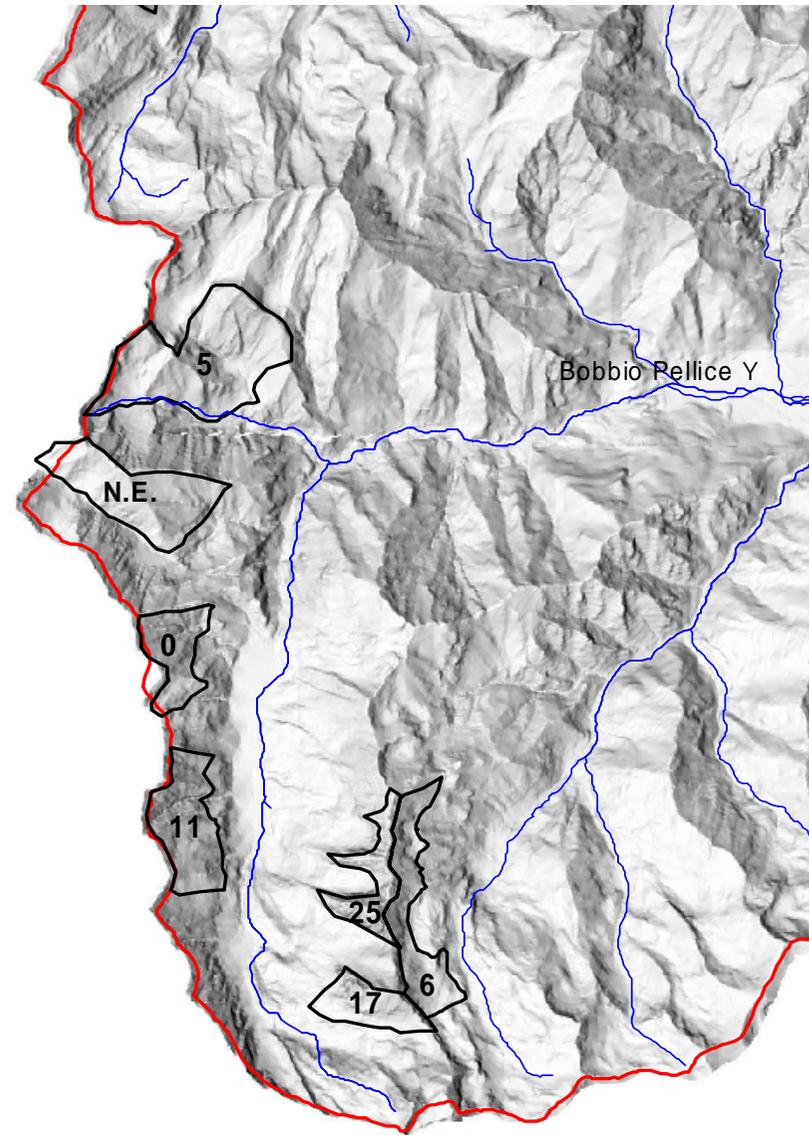
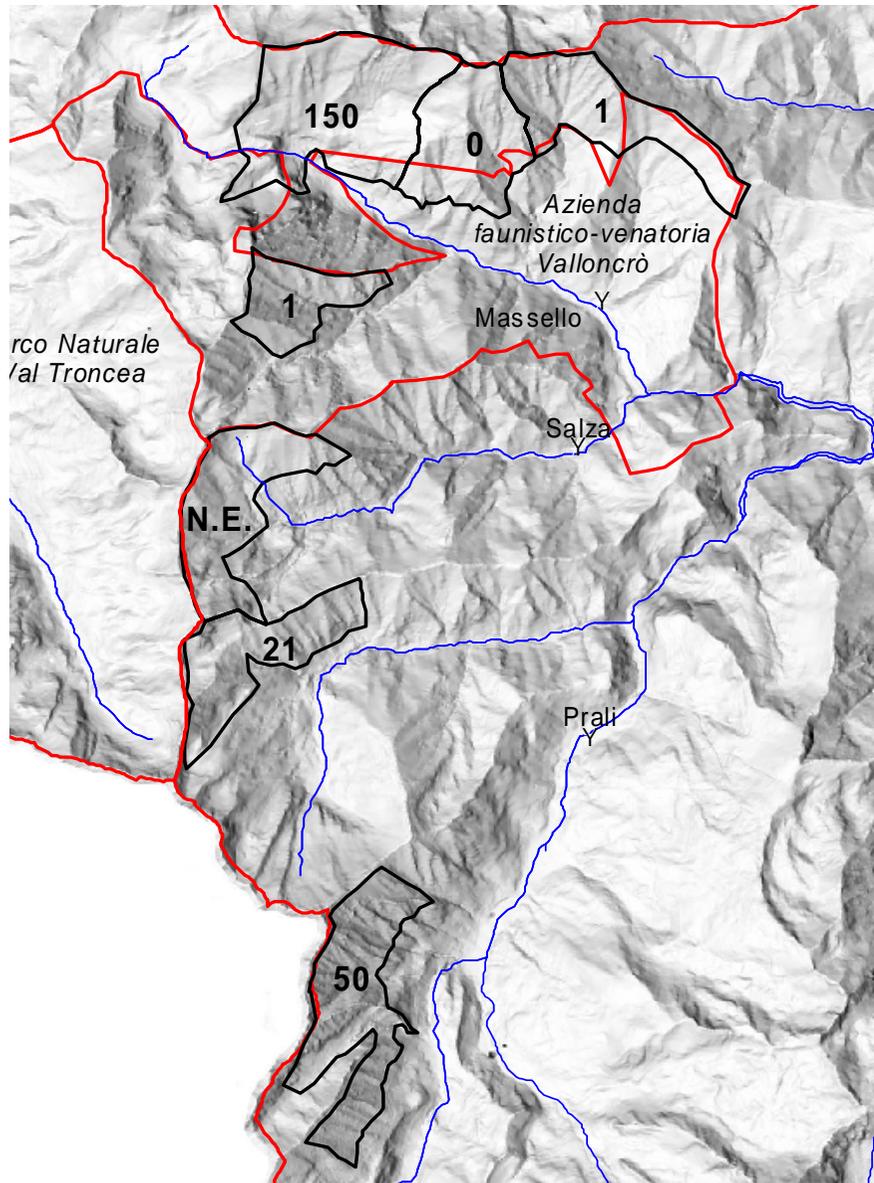
ANIMALI MARCATI

E' stata accertata la presenza di tre esemplari marcati: trattasi di due femmine munite di radiocollare nell'area Vergia/Longia a Prali, provenienti da immissioni effettuate in territorio francese negli anni 1995-98, e di un giovane maschio di 5-6 anni nell'area Bric Rosso/Fea Nera a Massello, catturato e marcato nella primavera 2004 quand'era affetto da cheratocongiuntivite.

CONFRONTI CON DATI RACCOLTI NEGLI ANNI PRECEDENTI

Risultati delle osservazioni sulle aree di svernamento in Val Germanasca dal 1987 al 2003 (GIOVO e ROSSELLI, 2003; ROSSELLI e GIOVO, 2004) e confronto con il risultato del conteggi invernali 2004, 2005 e 2006.

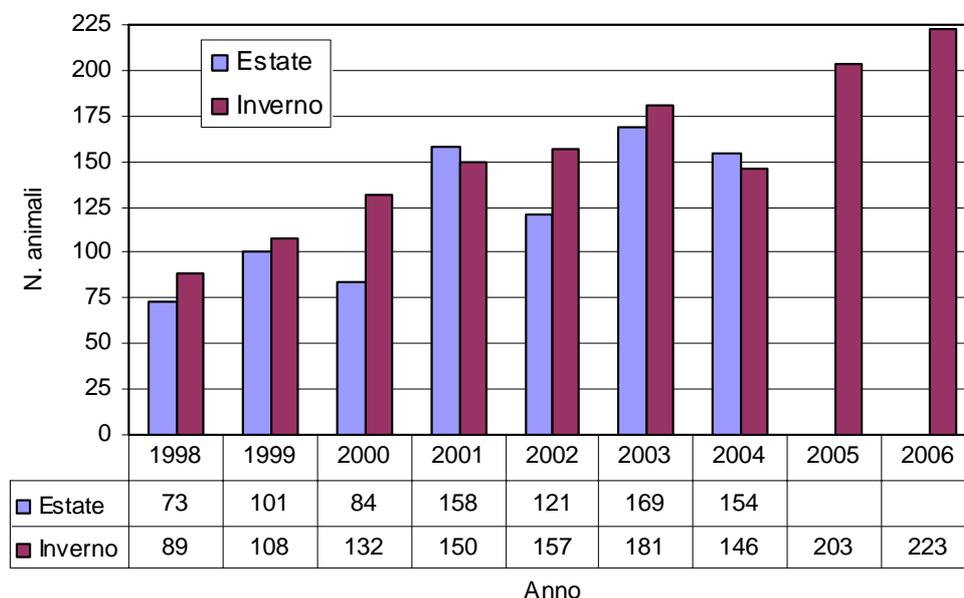




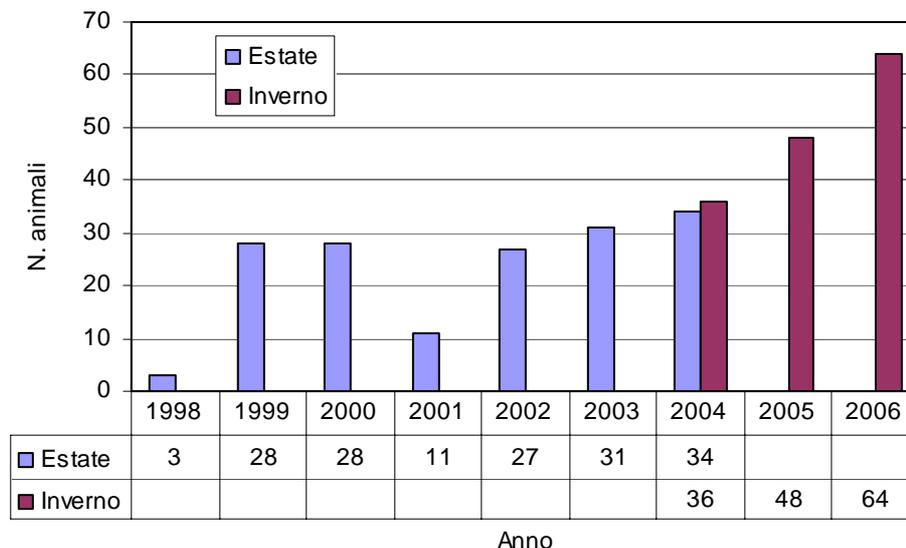
Localizzazione e confini delle zone di censimento e numero animali censiti (a sinistra Val Germanasca, a destra Val Pellice).

Risultati dei censimenti realizzati dal CATO1 dal 1998 al 2006 in Val Germanasca.

I dati estivi degli anni 2001 e 2002 non sono comprensivi di eventuali animali presenti all'interno del territorio dell'AFVV. I dati invernali sono comprensivi degli animali presenti entro i confini dell'AFVV. Dati invernali dal 1998 al 2003 tratti da GIOVO e ROSSELLI (2003) e da ROSSELLI e GIOVO (2004).



Risultati dei censimenti realizzati dal CATO1 dal 1998 al 2006 in Val Pellice.



COMMENTO

Le favorevoli condizioni meteorologiche e ambientali hanno permesso di ripetere anche nel dicembre 2006 il censimento invernale realizzato per la prima volta nell'inverno 2004/2005 e ripetuto nel dicembre 2005.

I risultati mostrano ancora una volta l'efficacia di un conteggio realizzato in questo periodo sia perché pochi operatori sono sufficienti per censire le poche zone di svernamento dove gli animali sono concentrati, sia perché la sottostima è minore rispetto a quella di un conteggio organizzato in estate.

I dati raccolti quest'anno confermano la vocazionalità invernale dell'alta Val Pellice, senz'altro più frequentata dalla specie in questo periodo, rispetto alle altre stagioni dell'anno.

I particolare, nei quartieri disposti lungo la dorsale Meidassa/Manzol/Punta Pleng il dato del 2006 mostra un numero di animali osservati praticamente identico al 2005 (48 capi vs 47), mentre un netto aumento nel numero di animali avvistati è stato registrato lungo la cresta di confine con la Francia, fra il Colle Vittona ed il Colle della Croce (11 capi vs 1).

Sul versante SE del monte Meidassa, in alta Val Po, a poca distanza dai quartieri esplorati, solamente 10 animali sono stati osservati in data 20 dicembre (oss. pers.) contro i 21 capi dello scorso inverno.

Considerata la scarsa distanza fra tutte queste aree, è probabile quindi, da parte degli animali, una scelta diversa dei quartieri di svernamento fra un anno e l'altro, o fra un momento e l'altro della stagione invernale.

La grande novità del 2006 è stata però l'osservazione di stambecchi nel vallone di Crosenna in periodo riproduttivo. Quest'area, frequentata principalmente in estate nella zona del Bric Bucie/Col Malaura, costituisce ormai da anni una zona di svernamento per alcuni maschi a partire gennaio/febbraio, ma non si erano mai osservati, a nostra conoscenza, esemplari femmine e giovani nel mese di dicembre.

Per quanto riguarda la Val Germanasca, viene confermato, ancora una volta, il *trend* positivo all'accrescimento numerico degli animali in questa valle. Solamente nell'area di Prali sono stati conteggiati meno animali dello scorso anno (50 vs 59), nonostante le positive condizioni ambientali favorevoli all'osservazione; nella vicina area di Rodoretto, però, l'incremento del numero di animali svernanti è notevole (21 vs 5), a testimonianza di un probabile spostamento di animali fra i due quartieri. Nell'area di Massello, infine, l'espansione numerica del grosso nucleo è ancora in atto, mentre molto meno evidente appare la ricerca di nuovi quartieri durante il periodo riproduttivo e invernale. Pochissimi animali sono infatti stati avvistati al di fuori della storica zona di svernamento del Lauson, nonostante le numerose osservazioni di capi verso l'alpe Balmetta e persino verso il monte Raccias registrate durante tutto l'autunno (Menusan, com. pers.).

Sempre a questo proposito, in concomitanza con il censimento in quest'area, è stato effettuato anche un sopralluogo in Val Chisone, nel confinante Vallone dell'Albergian, ad opera del personale dell'omonima Azienda faunistica-venatoria, dove nelle ultime stagioni estive ed autunnali sono stati osservati alcuni animali; nessuno stambecco è però stato avvistato (Ferrier, com. pers.).

In data 21 dicembre anche nel Parco Naturale della Val Troncea è stato effettuato un conteggio, con 52 capi osservati (Maurino, com. pers.), mentre in data 20 dicembre un conteggio analogo è stato eseguito nel Parco Naturale Orsiera-Rocciavrè, con 35 animali censiti, tutti avvistati in Val Chisone (Viterbi, com. pers.).

Ne consegue che nelle Valli Pinerolesi (Pellice, Chisone e Germanasca) sono presenti, al dicembre 2006, non meno di 374 stambecchi.

Il successo del censimento organizzato in periodo invernale, confermato dai risultati di quest'anno, indurrà negli anni a venire a privilegiare senz'altro questo periodo di conteggio rispetto a quello estivo, nonostante le maggior difficoltà di accesso e spostamento sul campo.

Sarà obiettivo dei prossimi anni ricercare eventuali altri siti di svernamento in Val Pellice, chiarire gli spostamenti stagionali degli individui estivanti intorno al Bric Bucie e monitorare l'espansione dei nuclei di Massello e Prali.

BIBLIOGRAFIA

- CATO1 (1998). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 1998/1999. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (1999). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 1999/2000. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2000). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2000/2001. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2001). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2001/2002. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.

- CATO1 (2002). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2002/2003. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2003). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2003/2004. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2004a). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2004/2005. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2004b). La cheratocongiuntivite nel Camoscio e nello Stambecco nelle valli Pellice, Chisone e Germanasca. Descrizione dell'evoluzione dell'infezione (settembre 2003 - novembre 2004) ed analisi del monitoraggio sanitario dei Bovidi selvatici (maggio – novembre 2004). Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2005a). 1° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2005b). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2005/2006. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2006a). 2° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2006b). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2006/2007. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- GIOVO M. (2000). Piano di programmazione quadriennale per la gestione degli Ungulati selvatici (2000-2003). Comprensorio Alpino TO1. 160 pp.
- GIOVO M. (2004). Piano di programmazione quadriennale per la gestione degli Ungulati selvatici (2004-2008). Comprensorio Alpino TO1. 137 pp.
- GIOVO M. e D. ROSSELLI (2002). La Stambecco in Val Troncea e Val Germanasca. Parco Nat. Val Troncea. 60 pp.
- GIOVO M. e D. ROSSELLI (2003). La popolazione di Stambecco *Capra ibex* reintrodotta in Val Troncea e Val Germanasca (Alpi Cozie, Torino). Distribuzione, consistenza e demografia (1987-2001). Riv. Piem. St. Nat., 24: 327-344.
- GIOVO M. e R. JANAVEL (2004). La fauna selvatica delle valli pinerolesi. Distribuzione, consistenza, gestione e impatto sulle attività antropiche delle specie più rappresentative. Alzani ed. 188 pp.
- JANAVEL R. (1988). Colonia di Stambecco dell'Oasi del Barant, Val Pellice, Provincia di Torino. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 1: 4-6.
- JANAVEL R. (1989). Colonia di Stambecco Oasi del Barant, alta Val Pellice, (TO). Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 2: 25-30.
- JANAVEL R. (1990). Colonia di Stambecco dell'Oasi del Barant, alta Val Pellice, Torino. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 3.
- JANAVEL R. (1991). Colonia di Stambecco dell'Oasi del Barant, alta Val Pellice, Torino. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 4: 192-200.
- JANAVEL R. (1994). La colonia di Stambecco (*Capra ibex ibex*, L.) dell'Oasi del Barant, alta Val Pellice. *Ibex J.M.E.*, 2: 77-78.
- JANAVEL R. (1995). Meraviglie dello Stambecco. Il ritorno della specie nel massiccio del Monviso. UE Progr. Interreg Italia-Francia. 16 pp.
- OTTINO M. e D. ROSSELLI (1987). Una esperienza di reintroduzione dello Stambecco in Val Troncea. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 1: 12-18.
- OTTINO M. e D. ROSSELLI (1990). Una esperienza di reintroduzione dello Stambecco in Val Troncea (Alpi Cozie). Atti del Conv. Int. "Lo Stambecco delle Alpi. Realtà attuale e prospettive", Valdieri, 17-19 settembre 1987, 151-153.
- OTTINO M., ROSSELLI D., FELIZIA B., BOURLOT M., PEYROT W., METTI C. e C. PONS (1990). Reintroduzione dello Stambecco nel Parco Naturale della Val Troncea. Osservazioni di dinamica della popolazione. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 4: 85-93.
- ROSSELLI D. e M. GIOVO (2004). Stato della colonia di Stambecco della Val Troncea e della Val Germanasca (Torino, Italia). 2nd International conference on Alpine Ibex, Cogne: 2-3 dicembre 2004.
- ROSSELLI D. e M. OTTINO (1988). Reintroduzione Stambecco: un'esperienza positiva. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 2: 31-39.